

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da Bergamo: 5.28(*) - 7.19 - 8.52 - 10.30(*) - 12.20 - 14.50 - 17.27 - 18.49.
 Arrivi a S. Martino de' Calvi: 6.56(*) - 8.55 - 10.26 12(*) - 14.11 - 16.22 - 19.8 - 20.25.
 Partenze S. Martino de' Calvi: 5.10 - 7.5 - 8.9(*) - 10.26 - 12.11 - 15.36 - 16.51 - 17.56(*).
 Arrivi a Bergamo: 6.47 - 8.39 - 9.42(*) - 11.57 - 13.72 - 17.17 - 18.25 - 19.30(*).
 (*) Solo in domenica

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Linea Piazza-Branzi:
 Da Piazza Brembana: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5 (solo al lunedì).
 Partenza da Branzi: 6.15 - 15.35.
 Linea Piazza-Olmo-Averara:
 Da Piazza Brembana: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5 (solo al lunedì).
 Partenza da Averara: 6.35 - 15.45.

LA PARROCCHIA

I doveri verso la Parrocchia

La parrocchia è il primo nucleo della vita religiosa; è la cellula di quel mirabile e vasto organismo, che è la Chiesa. La quale esercita le sue funzioni di ministero e di magistrato, e quindi la sua missione civilizzatrice, soprattutto attraverso la parrocchia.

Il Regnante Pontefice, con una bella similitudine, ha detto che la parrocchia « è una grande famiglia nella quale la casa è la Chiesa parrocchiale e l'altare è il focolare dal quale Gesù nutre la famiglia con tutte le Sue grazie e benedizioni, con lo stesso Suo Corpo adorabile. La Chiesa parrocchiale, l'altare, devono entrare in tutta la vita dei parrocchiani. E' da quell'altare che Iddio partecipa tutti i suoi doni: presso a quell'altare i parrocchiani si riuniscono per offrire a Dio le loro preghiere. Di là ricevono il Battesimo, la Cresima, la Comunione, i Sacramenti che santificano la famiglia e danno il perdono dei peccati. E' là che essi portano i loro morti, e offrono per essi le loro preghiere. E' dunque evidente che mille ragioni devono accendere nell'animo dei parrocchiani l'amore più vivo per la loro Parrocchia ».

Di qui i doveri che stringono i fedeli alla loro parrocchia, al Parroco, alla chiesa parrocchiale.

Amarla

Primo e fondamentale dovere è l'amore.

Il Papa ci ha bene indicato le ragioni che « devono accendere nell'animo dei parrocchiani l'amore più vivo per la loro parrocchia ». Queste ragioni sono i vari benefici.

Come non amare la casa che ci vide nascere, crescere, e fu testimonia delle liete e tristi vicende della nostra vita? Come non sentirsi avviati a quel focolare che ci ha nutriti, a quel tetto sotto il quale abbiamo goduto le prime carezze e gli affetti dei nostri famigliari?

Orbene, la chiesa parrocchiale, che ci richiama il nostro Battesimo, la nostra Cresima, la nostra Prima Comunione, la dobbiamo amare come la casa che vide la nostra seconda e più nobile nascita, quella alla vita soprannaturale; che ci vide crescere a questa vita, irrobustiti dalla grazia, nutriti del pane dei forti.

« Ricordati — diceva la madre di San Francesco di Sales al suo figlioletto — che il principale oggetto della tua gloria e del tuo amore non è già il castello dei tuoi padri, ove sei nato, ma la chiesa parrocchiale, ove sei stato generato alla vita divina ».

Nessuno può guardare al battistero della propria parrocchia, senza pensare che un giorno, al battistero scorse sul suo capo l'onda rigeneratrice, senza sentire nel cuore un palpito di gioia e di riconoscenza.

Frequentarla

Non basta amare la propria chiesa parrocchiale; bisogna anche frequentarla.

E non ci ha detto il Papa che la parrocchia « è una famiglia nella quale la casa è la chiesa parrocchiale? ». E non è il padre di questa famiglia il parroco? Ora, qual figlio non ha il dovere, o dirò meglio non sente il bisogno di stare coi fratelli, nella casa del padre, attorno al padre?

Ma non vi è solo una ragione di sentimento che ci deve spingere a frequentare, il più possibile, la chiesa parrocchiale: vi è anche una ragione d'interesse, poiché là riceviamo dei benefici spirituali, che non si possono ricevere altrove.

E, del resto, non è già un grande beneficio quella mutua edificazione che proviene dal trovarsi insieme molti fratelli, attorno al padre comune, a pregare Iddio nei bisogni di tutti e di ciascuno?

Ma v'è di più. Nella chiesa par-

rocchiale, durante la celebrazione dei divini misteri, noi abbiamo la *plebs adunata pastoris*: il gregge attorno al suo pastore, la famiglia attorno al padre, una piccola cristianità presieduta dal rappresentante ufficiale della Gerarchia, il parroco. Abbiamo la vera *adunanza liturgica*. E il parrocchiano ne è membro di diritto.

La chiesa parrocchiale, durante la Messa festiva celebrata dal parroco, riproduce veramente lo spettacolo edificante delle antiche cattedrali, quando tutto il popolo cristiano circondava l'altare, su cui il vescovo offriva la vittima divina insieme coi diaconi e coi diaconesse. Anche oggi, infatti, il parroco ha l'obbligo di offrire la Messa festiva *pro populo*, ossia per i suoi parrocchiani. Il padre che prega e offre coi figli e per i figli; i figli che pregano e offrono col padre e per il padre: mirabile comunione di anime!

Ma come quest'unione sarà più intima e feconda, se tutti i parrocchiani saranno presenti di anima, e di corpo a quel sublime convito spirituale!

Per questo, in tempi non molto lontani, i fedeli avevano l'obbligo non solo di fare la Pasqua, ma anche di ascoltare la Messa festiva nella propria parrocchia.

Le nuove condizioni della vita sociale hanno consigliato alla Chiesa madre sapiente e quindi indulgente, una disciplina più larga. Non si parla più oggi, di precetto. Ma rimane tuttavia il consiglio; rimane il desiderio materno che questi atti di culto si compiano, possibilmente, nella propria chiesa parrocchiale.

Ascoltare la voce del Parroco

Si aggiunga che nella chiesa parrocchiale non solo si prega, ma si ascolta. Là non c'è soltanto un altare che ci nutre, un confessionale che ci lava, ma anche una cattedra che ci istruisce. E su quella cattedra siede il sacerdote più qualificato per insegnare e ammonire, colui che è maestro, pastore e padre.

Il celebre predicatore francese, Mons. G. B. Massillon, ha detto: « La voce del pastore ha una grazia e una virtù particolare per le sue pecore; egli parla con l'autorità e la tenerezza di un padre; le verità più semplici nella sua bocca acquistano, per il suo ministero, una efficacia che noi non potremmo dare alle nostre parole ».

Di fatto è il parroco che, come capofamiglia, meglio conosce i bisogni e i difetti dei figli, e più si preoccupa di provvedere ai primi e correggere i secondi. Dove? Ordinariamente in chiesa, nelle *adunanze* plenarie, cui egli presiede, in cui prende la parola, come maestro e padre.

Il parrocchiano, che abitualmente non vi partecipa, non verrà mai a conoscere certi suoi particolari doveri religiosi, né certi doveri di carità spirituale e materiale, che lo stringono al suo prossimo più prossimo, ai suoi fratelli più intimi, i comparrocchiani.

Aiutare la vita della Parrocchia

Poiché — e lo diciamo concludendo — il parrocchiano deve non solo amare e frequentare, ma anche aiutare la sua parrocchia, secondo le sue possibilità di censo e di persona.

Questo ragionamento è limpido e irrefutabile. Dovrà dunque ogni membro della famiglia parrocchiale contribuire anzitutto all'arredamento e alla manutenzione della casa comune, ossia la chiesa; e dovrà concorrere alla necessità del culto.

Ma non basta. La vita parrocchiale non si esaurisce tra le pareti del tempio; si irradia di fuori, in tutto l'ambito della parrocchia, attraverso ad opere di carità e di assistenza religiosa e sociale, che la carità materna della Chiesa va suscitando, per soddisfare ai bisogni non solo spiri-

tuali, ma anche materiali dei fedeli. La vita parrocchiale si espande oggi in quelle associazioni e opere di apostolato, che prendono il nome di *Azione Cattolica*: associazioni che il Sommo Pontefice Benedetto XV ha definito « le braccia date da Dio e dalla Chiesa alla mente e al cuore del parroco ».

Durante la guerra europea ci furono — come è noto — alcuni soldati che, invece di combattere nelle prime file, com'era loro dovere, se ne stettero in posti sicuri, nelle re-

trovie; e furono bollati col nome di *imboscati*. Orbene il Generale Castelnau — che tanto si distinse nella guerra europea, ed è ora presidente di una grande organizzazione cattolica francese — ha chiamato col nome di *imboscati della parrocchia* quei parrochiani, che se ne stanno egoisticamente in disparte, inoperosi, senza aiutare il parroco nelle opere di carità e di apostolato, le quali contrastano il passo all'esercito di Satana.

Proprio nessuno, tra chi legge queste righe, merita il titolo non onorifico di *imboscato della parrocchia*?

(Da un articolo di Mons. Civardi).

NOTIZIE VATICANE

Il S. Padre al Consiglio Superiore della Gioventù di Azione Cattolica

Il Santo Padre ha ricevuto il Consiglio superiore della Gioventù di A. C., presente il Presidente Centrale prof. Gedda, l'Assistente Centrale Mons. Sargolini, il vice Assistente Mons. Figna, e tutti i dirigenti centrali.

Accolto da vibranti applausi e dopo di aver dato a baciare la mano, S. Santità si intratteneva accennando ai lavori compiuti, intorno ai quali aveva avuto ampia relazione dal Presidente Centrale poco prima ricevuto in udienza privata.

In questa occasione ebbe modo di compiacersi per la preparazione della Settimana per i Presidenti diocesani intorno alla vita parrocchiale del giovane, e per il Pellegrinaggio nazionale, progettato per il mese di settembre a Pompei.

Il Santo Padre, rivolgendosi ai Consiglieri superiori esprimeva la Sua paterna benevolenza verso l'amatissima grande famiglia della Gioventù, che essi « rappresentano così bene, così largamente e autorevolmente ». Ebbe parole di benigno incoraggiamento a continuare nella direzione così zelantemente tracciata. Si rallegrava con loro, che donano le loro belle e preziose attività al fiorire rigoglioso della Gioventù, e largamente tutti benediceva.

L'Esposizione mondiale della Stampa Cattolica

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno d'Italia per merci destinate all'Esposizione Mondiale della Stampa Cattolica, ed è imminente un decreto ministeriale che stabilirà le riduzioni ferroviarie per i visitatori.

Anche molte Società e Compagnie ferroviarie di altri paesi hanno annunciato speciali concessioni al riguardo.

Nomina Pontificia

Con Breve pontificio è stato nominato Cavaliere di Cappa e Spada e aggregato alla Corte pontificia il gr. uff. Luigi Colombo, Presidente della Banca Provinciale Lombarda e già Presidente della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica.

La prossima beatificazione di 104 preti vittime della rivoluzione francese

Centoquattro preti, che durante la rivoluzione francese subirono la deportazione, saranno beatificati. Il Vescovo delle Rochelle, mons. Curien, ha riferito al clero ed ai fedeli circa lo svolgimento del processo informativo e preparatorio per la beatificazione dei 104 preti che vennero deportati sulle navi « Washington » e « Deux Associés » e che morirono dopo gravi supplizi.

Questo processo, la cui procedura ha richiesto quattro anni, si concluderà quanto prima favorevolmente alla beatificazione dei 104 Martiri della Chiesa.

Il Maestro Perosi ricevuto dal Santo Padre

Il S. Padre ha ricevuto in udienza privata il Maestro Perosi con i componenti la Cappella musicale. E' la prima volta che Pio XI concede udienza collettiva ai cantori pontifici. Il Papa, dopo aver ammesso tut-

ti al bacio della mano, si è intrattentamente affabilmente col maestro, compiacendosi della sua attività artistica e interessandosi ai propri lavori. Ha quindi elogiato il complesso dei cantori, rivolgendosi a ciascuno parole di paterna benevolenza. Infine ha impartito l'apostolica benedizione.

Un appello dell'Episcopato Messicano

L'Episcopato Messicano ha inviato una lettera ai cattolici d'Inghilterra, Stati Uniti, Spagna, Repubblica Sud-Americane, e Isole Filippine, per implorare preghiere a favore della fine della persecuzione religiosa nel Messico.

La pastorale collettiva chiede una giornata di preghiera: il 19 marzo prossimo, festività di San Giuseppe, Patrono della Chiesa Universale, per implorare la liberazione della Chiesa Cattolica Messicana. Affermano i Vescovi che quanto era umanamente possibile è stato compiuto e che la cessazione delle persecuzioni può ora essere ottenuta soltanto coll'aiuto Divino.

Importante!!

NON SI BALLA!

« Squilli di Resurrezione » organo ufficiale della Gioventù Femminile di A. Cattolica pubblica opportune considerazioni dell'Assistente Ecclesiastico generale sul ballo, specialmente in rapporto alla contingenza attuale. Il ballo non lo permette, egli scrive, fra l'altro:

« LA GLORIA DELL'ITALIA: il suo tricolore, simbolo di civiltà, sventola nelle terre inospitali dell'Africa Orientale; nulla deve offuscarlo. Mentre, nel suo nome fatidico, si rompono i ceppi agli schiavi, si crigonno ospedali, si aprono le vie del commercio, sarebbe degradante se noi dai negri imparassimo quelle danze esotiche, proprie soltanto dei popoli primitivi e barbari. »

« LA PROVA CHE ATTRAVERSIAMO: siamo orgogliosi di viverla, e di poter offrire per la Patria i nostri sacrifici, le nostre rinunzie, il nostro oro. Ma la grandiosità del momento richiede quella dignità di vita, quell'austerità di condotta, quella comprensione degli altrui bisogni, che fuori d'Italia non faccia ripetere l'accusa che noi siamo la nazione-carnevale, e in Italia ai poveri, agli ammalati, ai vecchi, che più degli altri sentono la difficoltà di quest'ora, suoni quasi un insulto e una sfida. »

« IL SACRIFICIO DEI NOSTRI EROICI COMBATTENTI: essi devono sentire che vi è una sola Italia; e che tutti sono soldati, gli uni con le armi in pugno, gli altri col sacrificio per la loro vittoria; gli uni nelle sabbie della lontana Africa, gli altri nel clima arroventato delle scongiurate sanzioni. Non si deve più ripetere, quanto dolorosamente è avvenuto nella grande guerra, che mentre i soldati si logoravano nelle trincee, nel fango, nel sangue, in prima linea, nelle retrovie si continuava la vita gaudente e spensierata ».

Da una quindicina all'altra

DALL'ESTERO

L'eroico comportamento di un sacerdote italiano in un incendio a Nuova York

Un violento incendio è scoppiato nel ristorante cinese, all'angolo tra la Lexington Avenue e la cinquantanovesima strada, dove numerosi membri dell'Associazione cattolica del Sacro Nome tenevano un banchetto. Un sacerdote italiano, Giorgio Rosso, eroicamente gettandosi in mezzo alle fiamme, è riuscito a salvare numerose donne, mentre la folla si precipitava alle porte o saltava dalle finestre. Si lamentano quattro morti, tra i quali l'italiano Giovanni Gardella, di 38 anni, e quaranta feriti, tra cui ventidue italiani. Fra questi si trova anche il sacerdote Rosso, il quale, a un certo punto, mentre attendeva alla sua opera di generoso altruismo, è caduto svenuto tra le fiamme. Egli versa in condizioni gravissime.

IN ITALIA

Grave lutto

E' morta la Signora Augusta Mussolini vedova di Arnaldo e madre di Vito, direttore del *Popolo d'Italia*. Annalata da tempo, sopportò con fermezza il morbo che la doveva condurre alla tomba o, com'ella diceva, a ricongiungersi ai suoi cari: al figlio Sandro e al marito amatissimo.

Se al suo letto di morte non vide il figliuolo volontario in Africa, l'eterna Estinta, ebbe sino all'ultimo il conforto di tutti i suoi più intimi: della cognata Donna Rachele Mussolini e della nipote Edda, mentre il Capo del Governo volca essere continuamente informato delle condizioni della Inferma.

I Duchi di Pistoia e d'Aosta nominati comandanti di divisione

Il « Bollettino Militare » pubblica: « Sua A. R. Filiberto di Savoia Genova, Duca di Pistoia, è promosso generale di Divisione ed è nominato Comandante la 1ª Divisione CC. NN. » 23 Marzo ».

S. A. R. Adalberto di Savoia Genova, Duca di Bergamo, è promosso generale di Divisione ed è nominato Comandante la Divisione di Fanteria del « Gran Sasso I ».

Il generale di Divisione Ettore Bastico è promosso generale di Corpo d'Armata ed è nominata Comandante del IIIº Corpo d'Armata speciale in Africa Orientale ».

Per l'assistenza religiosa nelle forze armate

L'ultimo Consiglio dei Ministri tra le deliberazioni prese ha approvato anche la legge con cui si istituisce « il servizio dell'assistenza spirituale presso le forze armate dello Stato » al fine di « integrare la formazione spirituale della gioventù che fa parte della religione cattolica ».

Con tale legge viene, così, stabilito che all'assistenza spirituale presso le forze armate dello Stato provvedono, anche in tempo di pace, sacerdoti cattolici quali cappellani militari, col titolo dei cappellani capi e di cappellani.

L'alta direzione del servizio di assistenza spirituale presso le forze armate dello Stato è affidata all'Ordinario militare per l'Italia, dal quale dipendono tutti i cappellani militari. L'ordinario militare per l'Italia ha per suoi diretti collaboratori un Vicario generale e due ispettori.

Ex ufficiale di cavalleria che veste il saio francescano

Ad Assisi, nel Rifugio di San Damiano, umile chiesetta della Rocca della Povertà, ha vestito il saio francescano Giuseppe Nicoletti, già brillante ufficiale di Cavalleria, figlio del prof. Nicoletti, ben noto clinico di Roma. Alla semplice cerimonia assistevano i genitori del giovane.

Perché gli Emigrati sappiano

Rinnovazione carte d'identità

Siamo nel periodo nel quale bisogna fare rinnovare le carte d'identità scadute il 31 dicembre scorso. Entro il 31 marzo prossimo tutte le domande di rinnovazione devono essere presentate. In qualche dipartimento o comune, come per esempio nella Senna, le domande di rinnovazione devono essere presentate prima. In caso di dubbio, informarsi presso i rispettivi municipi.

Ripetiamo alcune norme, osservando le quali, si eviteranno perdite di tempo.

1.) Redigere su di una carta bollata di franchi 4 la domanda, che può essere redatta press'a poco così:

Monsieur le Préfet du Département de
Je soussigné (nome e cognome) de nationalité italienne, demeurant à commune de rue n. de profession ai l'honneur de solliciter le renouvellement de ma carte d'identité, de travailleur agricole (ou industriel) échue le 31 décembre 1935.

Data e firma.

2.) Insieme alla domanda bisogna presentare un contratto vistato dall'Office departamental de placement che domanderà eventualmente il visto del Ministero. Il contratto di lavoro deve essere presentato su carta libera ed in doppia copia, firmato dal datore di lavoro la cui firma sarà legalizzata o dal Commissario di polizia o dal Sindaco.

3.) Quattro fotografie formato tesserà.

4.) Una busta affrancata e portante il proprio indirizzo.

5.) Vaglia postale di franchi 35.

6.) Un foglio giallo che sarà loro consegnato dall'Office e che dovrà essere riempito accuratamente.

7.) Tutti quei documenti che l'Office in parola loro domanderà.

I mezzadri ed affittuali presenteranno il loro contratto di affitto o mezzadria. Si richiede in generale che tali contratti di mezzadria e affitto, siano registrati, mentre lo spirito del Codice del lavoro è che i contratti siano valevoli anche in carta semplice, tanto è vero che i contratti industriali sono tutti in carta semplice.

Si vede che si esige la registrazione dei contratti agricoli per una cortesia speciale verso gli agricoltori, forse perché, specialmente in questi ultimi anni, fanno affari.

(dal Corriere di Agen).

La caduta di Macallè imminente...

Sotto questo titolo la settimana scorsa la nota agenzia inglese Reuter faceva pubblicare da tutti i giornali alla sua devozione che gli italiani trovandosi in Macallè avevano la scelta: o scappare o morire. La città era infatti accerchiata dagli abissini.

Tutti i giornali antiitaliani (che per pubblicare roba del genere devono probabilmente essere pagati) pubblicarono la notizia con titoli in carattere da scatola.

E proprio quel giorno il Maresciallo Badoglio entrava in Macallè dove la popolazione lo accoglieva festante e dove ras Gugsa gli presentava i suoi armati, in segno di fedeltà.

Italiani, quando finirete per capirla che non dovete leggere giornali antiitaliani? Non fosse altro per non fare figura di giuggioloni!

(dal Corriere di Agen)

Degna risposta a questa infame notizia l'hanno data i nostri valorosi soldati e CC. NN. facendo sventolare la Bandiera Italiana sull'Amba Aradam.

POMPE - FILTRI

per Acqua, Aceti, Vini, Liquori, Sciroppi, Olii, Medicinali, Profumi, Colle.

IMPIANTI PER CANTINE

per Vini Spumanti, per Acque Gassose e Seltz - Catalogo gratis.

BELLAVITA - MILANO VIA PARINI, 1 già P.le PARINI 3

La Ditta non ha depositi né rappresentanti.

Dottor G. ZONCA

della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera

Specialista per le Malattie degli Occhi

BERGAMO

Via XX Settembre, 14

Telefoni: Studio 47-76 Abitaz. 14-24 Feriali: 9-12-14-18 Giovedì: 14-18 Festivi: 9-11

La sconfitta delle più agguerrite truppe dell'Impero Etiopico

Il Comunicato Ufficiale N. 126

ROMA, 16, Febbraio. — Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

La battaglia dell'Endertà iniziata l'11 corrente e sviluppata ieri 15 con accaniti combattimenti a sud di Macallè, è vinta!

Il primo ed il terzo Corpo d'Armata hanno raggiunto tutti gli obiettivi loro assegnati superando la tenacissima resistenza dell'armata di Ras Mulughietà.

Sull'Amba Aradam baluardo della difesa nemica sventola la bandiera italiana, issata da un reparto di Camicie Nere della prima Divisione « 23 Marzo » comandata da S. A. R. il Duca di Pistoia.

Il Comunicato Ufficiale N. 127

ROMA, 17 Febbraio. — Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Costretto con la battaglia del Tembien del 20-24 Gennaio Ras Cassa a rinunciare ai suoi piani, il Comando Superiore A. O. preparava una risoluta azione offensiva nel settore dell'Endertà a sud di Macallè dove Ras Mulughietà, ex Ministro Etiopico della Guerra aveva sistemato a formidabile difesa il massiccio dell'Amba Aradam per proteggere lo schieramento della sua armata valutata a circa 80.000 uomini e per assicurare le comunicazioni che dal sud adducono a Macallè e al Tembien.

La grande battaglia che ha distrutto l'armata di Ras Mulughietà si è svolta dal 10 al 15 febbraio.

Il giorno 10 il primo e il terzo Corpo d'Armata, composti quasi esclusivamente da truppe metropolitane, si sono attendati sulla sponda sinistra del torrente Gabat, compiendo tutti i movimenti regolarmente e al coperto dalle osservazioni del nemico. Il giorno undici, mentre il terzo corpo d'armata sostava sulle posizioni raggiunte per garantire il fianco destro del nostro schieramento e per trarre in inganno il nemico sulle nostre intenzioni sulla sinistra, il primo corpo d'armata eseguiva uno sbalzo in avanti portando sulle alture immediatamente a sud del Gabat e organizzandovi un forte caposaldo.

Il nemico sorpreso ed incerto non opponeva resistenza.

Nella stessa giornata era anche completato lo schieramento arditamente offensivo delle artiglierie di medio calibro.

Il giorno 12 i due corpi d'armata riprendevano l'azione per attaccare l'Amba Aradam.

Le forze avversarie — appoggiate da batterie di piccolo calibro — reagivano con violenti, reiterati attacchi sull'ala destra del primo corpo d'armata impegnato nell'attacco ai costoni orientali dell'Amba Aradam ed effettuavano anche numerosi contrattacchi sul fronte del terzo corpo d'armata, dimostrando la ferma intenzione di resistere ad oltranza.

All'imbrunire le nostre truppe — sempre appoggiate dalle artiglierie e dall'aviazione — avevano raggiunto tutti gli obiettivi fissati per la giornata.

Nei giorni tredici e quattordici, non ostante le avverse condizioni atmosferiche, si effettuavano rapidamente i movimenti per la sistemazione dei reparti, lo spostamento delle artiglierie, l'apertura di nuove piste e la organizzazione dei servizi: ma il nemico non rimaneva inattivo.

La mattina del tredici, sull'ala sinistra del primo corpo d'armata, circa tremila armati abissini di cui alcune centinaia a cavallo, attaccavano decisamente le nostre posizioni. Venivano contenuti, contrattaccati e respinti.

Uguale sorte subiva altro attacco sferrato dal nemico con l'appoggio di artiglierie sulla sinistra del terzo corpo d'armata. Concluso il periodo preparatorio della battaglia, all'alba del giorno quindici le nostre colonne sferravano violenti attacchi favoriti da fitta nebbia. Il nemico, appena percepito il movimento, opponeva su tutto il fronte la più accanita resistenza, ovunque superata da Fanti e CC. NN., coll'efficacissimo concorso dell'artiglieria e dell'aviazione.

Nel tardo pomeriggio le colonne si ricongiungevano nella zona di Antalò, mentre altri reparti di CC. NN. espugnavano la sommità dell'Amba Aradam.

Artiglieria e aviazione, impiegati a masse, battevano senza tregua le orde di armati che cercavano scampo nella fuga.

L'armata nemica era in piena rotta. Ingenti quantità di armi e materiale, cadevano nelle nostre mani: fra cui le insegne del comando e le decorazioni dello stesso Ras Mulughietà.

Le forze armate dell'Italia fascista, animate da incontenibile volontà di vittoria, hanno sconfitto le più agguerrite truppe dell'esercito etiopico, sulle quali l'imperatore fondava le migliori speranze.

canti di Ginevra, il fior fiore di quell'esercito etiopico che nostri alleati di ieri hanno allenato contro di noi ne esce sbalordito e quasi disfatto.

La vittoria che cinge di luce nuova e radiosa gli eroi che primi caddero sulla via della conquista e degli eroi che coperti dalla nuova divisa, hanno dato generosamente e volon-

tariamente la loro giovinezza per portare l'esercito della Patria amata nella luce inconfondibile della gloria.

Vittoria che inorgolisce e fa esultare tutto il popolo italiano che disciplinato ed attento agli ordini del Duce continua sereno il suo cammino mentre Ginevra mercanteggia, agli ordini di Londra, più inique sanzioni.

Vittoria che ha sorpreso i nostri falsi amici di ieri: i fanti e le CC. NN. della nuova Italia hanno gambe buone e cuori saldi più di ieri: perchè il tradimento del sangue versato per la vittoria comune ha loro insegnato che è più grave la prova sostenuta da soli, ma che anche la vittoria è più grande e più luminosa.

Angelo Bianchi: Presente!

Nella battaglia che preparò l'ultima grande vittoria egli cadde, tutto donando, il sangue e la giovane vita, che in atto di generoso amore aveva offerto alla amata Patria.

Già nella gloria degli eroi, la sua figura ritorna oggi circondata di luce nuova, della luce che emana dal volto sorridente della Gran Madre Vittoriosa.

Il suo spirito è presente in mezzo a noi che vogliamo essere e dobbiamo essere degni di lui, che seppe compiere con grande volontà il più meritevole dei sacrifici per la rivendicazione del diritto e per la grandezza della Patria.

Il Signore conceda a lui la pace, a noi la forza per raggiungere nella vittoria la mèta per cui egli morì e attende.

Dott. PIERO LEIDI
del Sanatori di Pratomaso e Davos

GABINETTO DI CONSULTAZIONI E DI CURE per **Malattie Polmonari** RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17 Martedì e Sabato soltanto pomeriggio

BERGAMO Via Tasca, 3 Telef. 42-44

FRATELLI CALDEROLI

Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna **DENTISTA** S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino **CHIRURGO SPECIALISTA** malattie **ORECCHIO - GOLA - NASO**

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX Settembre, 46 (Casa Goggi) Telefono 31-64

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA
SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE SOCIALE L. 47.000.000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO
BERGAMO - CREMONA - LODI - PAVIA
CREMA - CODOGNO - MORTARA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO
GESTISCE N.° 102 ESATTORIE E N.° 320 TESORERIE

Corrispondente della Banca d'Italia - Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle operazioni di Credito Agrario di Esercizio

Principali dati della Situazione al 31 Dicembre 1935-XIV

Risparmi e Corrispondenti	L. 264.806.190,35
Cassa e somme disponibili a vista	» 32.208.722,65
Anticipazioni e riporti	» 7.630.208,40
Titoli di proprietà	» 72.021.714,05
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 92.111.860,25
Conti Correnti	» 79.895.344,80

La BANCA quale partecipante al Consorzio di emissione presieduto dalla Spett. Banca d'Italia, compie tutte le operazioni relative al PRESTITO NAZIONALE "RENDITA 5 %."

Presso la Sede di BERGAMO e le sue Dipendenze di: Ambivere - Antegnate - Ardesio - Bergamo - Agonzia N. 1 - Agonzia N. 2 - Bonate Sotto - Calusco d'Adda - Carvico - Casazza - Cassiglio - Centrisola - Clusone - Covo - Dalmine - Fontanelle - Gazzaniga - Gromo - Mazzoldo - Nossa - Olmo al Brembo - Osio Sotto - Palazzone - Peja - Pianico - Piazzatorre - S. Giov. Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - Sovere - Taleggio - Treviglio - Valbondione - Valtelle - Verdello Zanica, sono stati disposti i migliori servizi per facilitare il compimento delle operazioni di sottoscrizione mediante titoli od in contanti

..... che gioia liberarsi in pochi istanti dall'emicrania, dal mal di denti, dalla nevralgia! Un piccolo cachet di "ALPHA BERTELLI", in due dita d'acqua e la scomparsa del dolore è immediata: nessun disturbo nè al cuore nè allo stomaco.

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO
SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE VERBATO L. 4.000.000 - BANCHE L. 1.192.471,19

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

UFF. CAMBIO: BERGAMO - VIA UMBERTO I, 12

SUCCURSALI IN BERGAMO: Piazza Pontida N. 7 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE:

Albino - Almé con Ville - Branzi - Brembate - Calcinate - Calolziocorte - Camignone - Cas no Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Clivio Bergamasco - Clusone - Colonne B.no - Colonbaro - Delio - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Lelle - Lonere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bergamasco - Paladina - Palazzone sull'Orto - Ponte S. Pietro - Pravigliano d'Isso - Romano Lombardo - Rovato - Rudiano - Salino F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Serrate - Suzzano - Talsucina - Trapatto - Trezzano - Treviglio - Urago d'Adda - Usmate - Vaprio d'Adda - Verolacchetta

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

Parole di verità

Gesù prese i dodici suoi discepoli e disse loro: «Ecco noi andiamo a Gerusalemme, e s'adempirà tutto quanto è stato scritto dai Profeti intorno al Figlio dell'uomo, che sarà dato nelle mani dei gentili e sarà schernito e flagellato e gli sarà sputato in faccia. E dopo flagellato, lo uccideranno e risorgerà il terzo giorno». E quelli nulla compresero di tutto questo; e un tal parlare era oscuro per essi che non intendevano le cose dette loro. Or avvenne, mentre egli si avvicinava a Gerico, un cieco sedeva sulla strada, accattando; e sentendo passar la gente, domandava cosa fosse. E gli dissero che passava Gesù Nazareno. Allora ad alta voce esclamò: «Gesù, figliuol di Davide, abbi pietà di me». Allora Gesù fermatosi, comandò glielo menassero dinanzi. E, quando gli fu vicino, gli domandò: «Cosa vuoi che ti faccia?». E quegli disse: «Signore, che ci veda». E Gesù gli replicò: «Vedici, la tua fede t'ha salvato». E subito vide e gli andava dietro, glorificando Dio. E tutto il popolo, visto ciò, diede lode a Dio.

LUCA XVIII, 31-43).

Considerazioni:

1) Mentre il mondo folleggia in questi giorni e si abbandona a divertimenti spesso illeciti, la Chiesa ci propone a considerare la profezia della passione e morte del Redentore. Ora come è mai possibile pensare alla passione di Gesù Cristo ed insieme ai divertimenti di carnevale? S. Carlo Borromeo non sapeva darsi pace, perchè fosse rimasto fra i cristiani questo avanzo di idolatria, questi bacanal di paganesimo, e piangendo egli pure pregava perchè fosse tolto di mezzo tanto scellerato costume. Coroniamoci di rose prima che appassiscano, tuffiamoci nelle brutture dei sensi, appaghiamo le nostre passioni, godiamoci insomma, ridiamoci di ogni legge, calpestiamo ogni riguardo, sprezziamo ogni pensiero di Dio, di anima, di eternità; ecco il grido del mondo dei peccatori, dei cattivi. Potremo noi cristiani, cattolici partecipare a questi divertimenti, a questi piaceri? Non è che il Signore ci proibisca il divertimento, no; divertitevi pure, diceva S. Filippo Neri, ma non fate peccati. E noi non solo non dobbiamo fare peccati, ma dobbiamo riparare anche alle colpe che gli altri commettono.

2) Lungo la via di Gerico un povero cieco che se ne stava cercando la carità e che viene guarito da Gesù. Ha gridato: Gesù, figliuol di Davide, abbi pietà di me, e Gesù commosso a questo grido, gli si avvicinò e lo guarì. Ora questo cieco è una figura di tanti poveri cristiani, i quali, accecati dalle passioni e abbruttiti dai vizi, più non vedono la strada che bisogna battere per giungere a salute, più non sanno distinguere con sicurezza il bene dal male, la virtù dal vizio, e vanno avanti a tentoni. Essi prima ci vedevano molto bene, perchè camminavano secondo quello che avevano imparato sul catechismo, dietro i consigli della buona mamma e del confessore, ma poi caddero nella colpa e si abituarono a rimanere in essa e così si trovarono nelle tenebre, si trovarono ciechi! Oh! se per disgrazia noi ci trovassimo in questo stato andiamo subito dinanzi al S. Tabernacolo e preghiamo Gesù, perchè dissipi i nostri dubbi, spezzi le bende che coprono i nostri occhi, ci tolga dalle tenebre in cui ci troviamo. Gridiamo anche noi come il cieco di Gerico: Signore, che io veda: *Domine ut videam.*

Bollettino Demografico di Bergamo

RIASSUNTO SETTIMANALE

dal 10 al 16 Febbraio 1936 - Anno XIV

Nati	N. 40
Morti	N. 18
Matrimoni	" 10

DIARIO SACRO

FEBBRAIO

23 **Domenica di Quinquagesima** e 4^a del mese. - S. Sereno giardiniere custodi l'innocenza e fin dai primi anni crebbe caro a Dio. Morì nel 307. - S. Margherita da Cortona nacque a Lavinio ma fu detta di Cortona perchè fu là che edificò i popoli colle sue virtù ed ivi ebbe onorato sepolcro. Morì nel 1297. - **Solennità di S. Luigi a Piazzatorre e Trabucello.** - **Inizio Sacro Triduo a Branzi e Piazzolo.**

24 **S. Pier Damiano.** - Fu un glorioso cooperatore del papa S. Gregorio VII^o e come lui figlio di S. Benedetto. E' una delle glorie più fulgide della Chiesa nel secolo XI. Creato cardinale e Vescovo di Ostia e Velletri lavorò assiduamente e con frutto alla riforma della Chiesa sia colla voce sia colla penna. Morì nel 1072.

25 **S. Mattia Apostolo.** Venne eletto dagli Apostoli in luogo di Giuda prevaricatore. Fu l'evangelizzatore dell'Etiopia o Abissinia ove oggi combattono gloriosamente i nostri soldati. Ottenne frutti copiosissimi. Infine venne lapidato l'anno 64.

26 **Le Ceneri.** - Umiliate la vostra testa a Dio. Ricordati che sei polvere (ci grida oggi la Chiesa) ed in polvere dovrai ritornare. E allora perchè tanta baldanza, tanto orgoglio, tanta superbia? perchè accarezzare tanto questo coraccio che dovrà essere un giorno pasto dei vermi ed un ammasso di putredine? - Oggi si inizia la Sacra Quaresima, tempo di preghiere e di penitenza. Il digiuno e magro si deve osservare in tutti i Venerdì e Sabato di Quaresima, il solo digiuno negli altri giorni eccetto la Domenica. Alla legge del digiuno e astinenza sono tenuti tutti coloro che hanno compiuto il 21 anno fino al cinquantunesimo completo. Alla legge dell'astinenza sono tenuti coloro che hanno compiuto il settimo anno. Nessuno si dispensi senza il debito permesso.

27 **S. Leandro.** - Visse in mezzo ad una famiglia di Santi. I genitori morirono in concetto di santità. Ebbe per fratelli S. Fulgenzio e S. Isidoro e per sorella Santa Fiorentina. Morì Vescovo di Siviglia nel 597.

28 **S. Gabriele dell'Addolorata.** - Nacque ad Assisi da padre magistrato e da madre nobile. Ebbe da fanciullo quell'educazione cristiana che fu il germe della sua vocazione. Entrò nella Compagnia dei Passionisti. L'amore alla regola della Congregazione e l'ubbidienza perfetta furono gli strumenti della sua santificazione. Morì a 21 anni nel 1862.

29 **I Santi Fratelli Romano e Lupicino.** - Romano si santificò meditando l'Evangelo e le conferenze di Cassiano. - Lupicino dopo lunghi viaggi e ricerche trovò il fratello con il quale passò vita solitaria edificandosi a vicenda fino al giorno della chiamata divina.

MARZO

1 **Domenica 1^a di Quaresima** e 1^a del mese. - Oggi ha inizio il bel mese consacrato al grande Patriarca S. Giuseppe, Padre Putativo di Gesù, e sposo purissimo della più pura delle creature, Maria SS.ma. - Ogni fedele deve industriarsi a passarlo santamente. **A Mezzoldo hanno inizio le Santissime Quarant'Ore.**

2 **S. Simeone.** - Nacque a Tivoli si avviò alla carriera ecclesiastica da giovinetto e coll'ordinazione sacerdotale divenne l'esemplare del clero sotto i papi San Leone e S. Ilario al quale successe nella Cattedra di S. Pietro l'a. 468. Furono tempi di eresie e di scismi ai quali il santo si opponeva con tutta la sua energia. Morì nel 483.

3 **S. Sta Cunegonda.** - E' degna di grandi riflessioni poichè è la condanna delle dottrine e delle pra-

tiche dei voluttuosi del mondo. Santifica il proprio stato chi ne adempie esattamente i doveri.

4 **S. Casimiro, re di Gracovia.** Fin dal nascere parve una benedizione del cielo. Fu di una pietà singolare e d'una innocenza veramente angelica. Sua delizia erano le solennità del Signore e più ancora quelle dedicate a Maria SS.ma. Nutrivasi spesso del pane degli Angeli ed ogni mattina (in mezzo a tanti doveri) assisteva al sacrificio della Messa. Morì nel 1484. - **Tempora - Astinenza e digiuno.**

5 **S. Beniamino diacono.** - Fu un giovane di provata fede e di eletto ingegno. Il suo amore a Gesù lo dimostrò nel dedicarsi interamente a pro dei cristiani martirizzati con ogni supplizio nella persecuzione di Varano re dei Persi. Subì un anno di dure catene e finalmente barbaramente ucciso l'anno 424.

6 **Le Sante Perpetua e Felicita m. e santa Coletta vergine.** - 1^o Venerdì del mese. Funzioni speciali ad onore del Cuore Sacratissimo di Gesù. - **Tempora - Digiuno e magro.**

7 **S. Tomaso d'Aquino.** - E' una celebrità immortale per la Chiesa e per la scienza. Fu egli il maestro della teologia e dell'analisi e divenne l'angelo delle scuole. Parlava poco, meditava molto. Al lume e alla sorgente del divino amore attinse i tesori di sapienza che trasfusa nelle immortali sue opere. Chi ama la sapienza, la cerchi nel timor di Dio. - **Tempora - digiuno e magro.**

AVERARA

SACRO TRIDUO PER I NOSTRI MORTI E PER LA VITTORIA DELLE ARMI ITALIANE IN AFRICA. - Giornate di preghiere propiziatorie e S. Comunioni sono state quelle che nei giorni 16-17-18 ha vissuto questa nostra parrocchia. Aderendo con slancio veramente generoso all'invito del Rev. Prevosto di unire al S. Triduo per i morti, funzioni propiziatorie per i combattenti in Africa Orientale, per la pace vittoriosa delle nostre armi, la popolazione di Averara vincendo le difficoltà di un tempo nevoso e piovoso accorse ai piedi di Gesù Eucaristico, sempre generoso verso coloro che a Lui fanno appello, attratta anche dalla valentia del predicatore.

Oltremodo solenni si svolsero le funzioni del S. Triduo.

Nella funzione di chiusura d'ogni giornata, nella luce sflogorante di centinaia di lampade, di ceri, e in una scia luminosa di torce portate dai nostri giovani, Gesù Eucaristico benediceva e spandeva le sue più belle grazie e conforti ai defunti a noi, ed ai lontani... Gustata assai la musica di Camerata Cornello diretta dallo stesso Prevosto eseguita con intelletto d'arte; veramente numero l'intervento dei Rev. Sacerdoti che offrono tutta la comodità di ricevere i S. Sacramenti. Spettacolo commovente, paradisiaco presentò la S. Comunione generale, ben preparati i cuori dal fervore del Rev. Predicatore e possiamo affermare che ben pochi mancarono all'appello per suffragare i morti e per il trionfo della Vittoria delle Armi Italiane.

Voglia il Cielo che le belle giornate abbiano la loro eco di conforti sull'animo dei nostri cari morti, che nell'altra vita invino in eterno, sui vivi, frutti copiosi e duraturi, alla Patria diletta il felice compimento delle sue legittime aspirazioni.

ALL'OSPEDALE. - Pianta Beatrice moglie di Attilio Baschenis è stata operata di appendicite nell'ospedale *Principessa di Piemonte* con felicissimo esito. Facciamo voti che presto possa ritornare completamente guarita alla sua casa e riprendere le cure della sua famiglia.

BARESI

SOLENNITA' RELIGIOSA. - Il giorno 9 c. m. ebbe luogo la tradizionale festa di S. Croce.

Riuscì solenne e di grande soddisfazione. Al mattino quasi al completo si accostarono ai SS. Sacramenti. Alle 10 Messa Cantata, dove i cantori di Borgogna seppero farsi davvero onore eseguendo per la prima volta la messa dell'*Haller*.

Sedeva all'organo il tanto amato e stimato maestro Sig. Severino Rizzini. Vespri solenni, pure in canto.

Il Rev.do Parroco di Roncobello tenne la predica d'occasione ben forbita e piana.

In fine, canto delle *Litanie* e bacio della S. Reliquia. Auguriamo a tutti che i frutti di tale festa abbiano ad essere duraturi.

NOMINA DEL NUOVO PARROCO. - Domenica 16 c. m. si svolsero i comizi per la elezione del Nuovo Parroco, nella persona di Don Rocco Pedretti, degnissimo coadiutore a S. Brigida.

Votazione lusinghiera. Un vero plebiscito. Sopra 24 capi di famiglia presenti, 24 favorevoli.

Auguri e congratulazioni a Don Rocco per il plebiscito di amore e fiducia dei parrochiani di Baresi.

DECESSO. - Il 10 c. m., dopo un'anno e mezzo la dea Parca fece la sua comparsa a Baresi. Gervasoni Giovanna, moglie di fu Gherardo, è deceduta a Modane, dove si era recata solo da un mese per trovare 5 suoi figli, colà residenti per lavoro.

Madre di numerosa famiglia, provata da lunghi malanni e da tribulazioni. Confortata dai sacri Carismi di nostra S. Religione. Tutti, le invocano l'Eterna Pace.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

CARONA

FESTA DEL REV. PARROCO. - Domenica 26 u. s., anticipando di qualche giorno la data, la Gioventù Femm. ha voluto festeggiare il compleanno e l'onomatico del Reverendo Parroco, suo Assistente. La festiciola, benchè minima in se, è riuscita gradita e commovente perchè tanto cordiale e preparata con amore. Ma, oltre le parole d'augurio, ogni iscritta, dalla Presidente all'ultima Beniamina, ha offerto le sue preghiere più vive e la S. Comunione, che è stata generale, perchè il Signore faccia discendere sul venerato Parroco le sue grazie più clette e anche alla G. F. conceda di essere veramente l'aiuto del Sacerdote, per il bene delle anime.

Ai voti della Parrocchia, il Signore benedica.

DALL'ARCHIVIO PARR. - Nati N. 17; Morti N. 9; Matrimoni 11.

DECESSO. - Il 4 corrente mese, alle ore 14, confortato dai carismi di nostra santa Religione, cessava di vivere, dopo soli tre giorni di malattia, il buon vecchio Fancetti Luigi, (detto Mariet) nella veneranda età di anni 91.

Buono, robusto, laborioso fino agli ultimi suoi giorni. Da tutti rimpianto, perchè da tutti amato.

Pace all'anima sua e condoglianze vive alla famiglia.

MEZZOLDI

S. LUIGI. - Domenica 16 corrente mese si è celebrata la festa di S. Luigi, patrono e modello della gioventù cristiana. Una volta questa festa era più sentita e santificata non solo dai piccoli ma anche dalla gioventù d'ambo i sessi. I giovani che stavano lontani dai sacramenti nelle feste di S. Luigi erano pochissimi e segnati a dito, oggi invece la gioventù se ne sta lontana anche nella sua festa. Che S. Luigi non sia più il modello e protettore della gioventù cristiana? o forse la gioventù di oggi è così buona, così forte e pura da non aver più bisogno di alcuno?!

Anche quest'anno si è unita a questa solennità la festa Missionaria. L'oratore al Vangelo della prima Messa ha parlato del dovere che i cristiani hanno di aiutare i Missionari colla preghiera e coll'elemosina. I Missionari sono dei veri soldati di Gesù Cristo che combattono una santa battaglia. E come i nostri soldati nell'A. O. hanno bisogno che i loro concittadini, la loro patria non lasci mancare il necessario perchè possano continuare nell'opera civilizzatrice intrapresa a gloria dell'Italia loro patria, così avviene anche del grande esercito dei Missionari. A loro dunque la nostra preghiera e il nostro obolo.

UNA SANTA PRIMIZIA. - La mattina del 15 c. m. nella nostra parrocchia celebrava la messa il novello Sacerdote Don Simone Boffelli, giunto dalla sua Lodi per trovare i suoi numerosi parenti. A questa Messa oltre i fanciulli del catechismo e tutti i parenti assistevano molti altri, sicchè la chiesa presentava l'aspetto di una vera festa. Dopo la S. Messa ha impartito la benedizione col SS.mo. Poi ha distribuito un ricordo a tutti i presenti. Che il Signore susciti anche in mezzo a noi vere vocazioni, onde poter riallacciare le nobili e sante tradizioni da più di un secolo troncate. Non sarebbe una vera grazia se anche in mezzo

a noi vi fosse qualche fanciullo chiamato alla grande dignità del sacerdozio?

I NOSTRI SOLDATI. - I nostri giovani militari di 3 categoria, contenti di aver compiuto il loro dovere, ora si trovano a casa in licenza di tre mesi. Anche Lazzaroni Samuele da una settimana era a casa quando veniva richiamato urgentemente al suo corpo. Quelli dell'A. O. ci mandano buone notizie. Sono lieti anzi orgogliosi di poter combattere per la patria. Ad alcuni, dei quali abbiamo potuto avere l'indirizzo, non sembra vero di poter leggere il nostro giornale anche laggù e ci ringraziano di cuore.

Noi vorremmo mandare a tutti i nostri soldati dell'A. O. il giornale e perciò preghiamo i parenti che vogliono portarci il loro indirizzo. A questi nostri eroi il nostro plauso ed il nostro augurio.

EMIGRANTI. - Molti dei nostri emigranti che si trovano in licenza invernale hanno dovuto, come tanti militari, portarsi alla frontiera per il rinnovo della licenza, e alcuni, pochi di vero, hanno preferito continuare il viaggio per riprendere il lavoro. Ora che la nostra ex alleata, la Francia, sta lasciandosi tirare per il naso dalla Signora Inghilterra e cerca di aggravare le sanzioni all'Italia che l'ha salvata nell'ultima guerra, ora non è il caso di pretendere che abbia a regolar meglio la questione della licenza invernale.

Basterebbe però che trattasse meglio il nostro operaio e non cercasse ogni pretesto per non rinnovargli i documenti onde poterlo rimpatriare. Una diecina d'anni fa era la Francia che chiedeva il braccio forte del nostro operaio, per i suoi campi per le sue industrie, per i duri lavori dei boschi, ed oggi...

FIORI D'ARANCIO. - In questo mese si unirono in matrimonio i signori Rovelli Luigi di Olmo con Ballico Rosina e Rossi Marino con Ballico Maria, a tutti sinceri auguri.

MOIO DE' CALVI

FIORI D'ARANCIO. - Si sono uniti in matrimonio i signori Calvi Pietro con Mazzoleni Alessandrina; Calegari Angelo con Calvi Ermelinda. Alle due coppie fortunate i migliori auguri.

S. MATTIA APOSTOLO. - Il 24 andante mese si celebrerà la festa del titolare S. Mattia Ap. I parrochiani di Mojo si prestano a solennizzarlo col più grande fervore. Si prevede quindi un lusinghiero risultato.

Gli uomini già a quest'ora fanno a gara fra loro per apprestare contributi per la felice riuscita della festa.

OLMO AL BREMBO

FIORI D'ARANCIO. - Sabato scorso giorno 15 si sono uniti in matrimonio i sig. Goglio Alessandro e Regonesi Lina. Ai novelli sposi presentiamo sinceri auguri che abbiano a formare una buona famiglia cristiana e che il Signore li abbia a benedire.

Prima della Quaresima come rileviamo dall'albo delle pubblicazioni, altri matrimoni sono in vista. Essi sono: Pianetti Alessandro con Regazzoni Domenica di Olmo; Salvini Edoardo di Mezzoldo con Paronci Domenica di Olmo; Granati Andrea, Papino con Paronci Santina, di Olmo; Mostacchi Quirino con Goglio Virginia, ambedue di Olmo.

A tutte le coppie i nostri migliori auguri.

DAI NOSTRI EMIGRATI. - Veniamo informati dalla Francia che a Gianati Pietro toccò un infortunio, fortunatamente non grave. Ora trovava in via di guarigione. Auguri.

SALUTI IN PAESE. - Abbiamo in paese alcuni ammalati, dei quali nessuno per il momento grave. In questi giorni fu ricoverato all'ospedale per una operazione Regazzoni Camillo di Basiglio. A tutti presentiamo sinceri auguri di pronta guarigione.

I NOSTRI SOLDATI dall'Africa Orientale scrivono alle loro famiglie ed agli amici dando buone notizie della loro ottima salute e dell'entusiasmo che regna in mezzo a loro.

ASSICURIAMO ai nostri valorosi *continue preghiere* per loro davanti a Dio e nel bel Santuario della Madonna dei Campelli perchè il Signore e la Madonna li assistano e li facciano ritornare vittoriosi.

Leggete e diffondete:
L'Alta Valle Brembana

Istituto e Clinica
Prof. Comm.
GAVAZZENI
BERGAMO

Malattie Interne

STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii

Cure speciali: Enterocoliti - Diabete
Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA
Operatori: Chirurghi specialisti

ORNICA

VARIE. — La popolazione di Ornica ricorda ancora con santa nostalgia le passate feste di S. Luigi e di S. Ambrogio dei giorni 10 e 11 Febbraio corr. Abbellite soprattutto dai totalitario concorso ai Santi Sacramenti, alle bellissime funzioni e alle indimenticabili processioni.

Non mancò la pompa esteriore negli addobbi alla già bella parrocchiale offerti quasi gratis dall'amico Carlo Pilenga, rinomato addobbatore di Osio Sotto; e nella bellissima illuminazione elettrica offerta gratis dalla Società elettrica locale.

Gratissimo fu poi il canto della S. Messa solenne eseguito, per le prime volte dalla locale *Scola Cantorum* dei nostri piccoli. Anche da queste colonne vada un grazie speciale al molto Rev. Clero che prese parte alle Solennità, ma specialmente al molto Rev. Sig. Prevosto di Valtorta che celebrava le S. Messe solenni nei due giorni indimenticabili.

Grato e perenne ricordo serbiamo poi per il bravo predicatore Don Andrea Bertocchi di Bergamo che inteseva con elegante praticità le lodi dei grandi Santi Luigi e Ambrogio.

Riuscitissima fu poi la funzione della Benedizione delle tessere dei 170 iscritti nell' *Azione Cattolica*, funzione compiuta presenti i tessere, durante la S. Messa delle ore 8 di Martedì seconda festa, durante la quale D. Bertocchi diceva con proprietà e opportunità parole di circostanza.

Esito soddisfattissimo ebbe anche la pesca di beneficenza completamente esaurita nell'estrazione con soddisfazione di tutti.

Pubblichiamo i numeri vincenti delle 5 lotterie:

Lott. 1^a 285 - orologio d'argento.
Lott. 2^a 673 - Agnello.
Lott. 3^a 1432 - Agnello.
Lott. 4^a 1617 - Arazzo con Madonna.

Lott. 5^a 2107 - Agnello.

Se qualcosa ha turbato la nostra giusta e santa allegria fu il pensiero dell'assenza di alcuni cari emigranti, ma soprattutto dell'assenza doverosa di 3 giovani carissimi soldati in A. O. Però ci siamo ricordati di essi nelle nostre preghiere.

FRA LE TOMBE. — Milesi Lucia di Giovanni d'anni 59, dopo dolorosa malattia che da mesi l'obbligava a letto, confortata dai S. Sacramenti, il 15 febbraio decedeva, cristianamente rassegnata, lasciando ai desolati figli la preziosa eredità di magnanimi esempi di virtù cristiana.

I suoi funerali riusciti solenni stanno a dimostrare la stima che godeva in Parrocchia.

PIAZZATORRE

VARIE. — Seguiamo questa volta regolarmente i fatti principali di cronaca. Come dissi nell'ultimo numero il soldato Bianchi Giuseppe era riuscito ad ottenere con grande consolazione della sua mamma, la licenza di tre mesi, ma purtroppo non aveva usufruito che di pochi giorni e veniva richiamato al suo corpo a Brescia. Rassegnarsi e partire fu una cosa sola: così è formata la gioventù dell'Italia nuova.

— Il fanciullo Arioli Rino di Gino, con meraviglia dei suoi compagni, il giorno 8 non comparve a scuola: non lo si vide, come sempre e puntuale, al servizio dell'altare, era ammalato. Si chiama il medico, e subito riscontra la gravità del caso; una appendicite con pericolo di peritonite. Non si perde tempo, e la mattina del 10 viene spedito all'ospedale di Bergamo, dove d'urgenza venne operato, riscontrando precisamente quanto aveva diagnosticato il nostro bravo medico Dott. Cav. Bonandrini. Poche ore di ritardo sarebbero bastate a stroncare una giovane vita, e gettare nel lutto una famiglia già duramente provata.

— Il giorno 12 ancora veniva trasportata all'ospedale di Bergamo Arizzi Lucia dove dopo due giorni era essa pure operata felicemente di appendicite. Ora i nostri due operati migliorano giornalmente, e noi facciamo auguri che presto siano di ritorno.

— Il giorno 20 c. m. la signorina Berera Giovannina passava sposa a Cortinovis Cirillo di Trafficanti, e il 22 di questo stesso mese il nostro giovane Trioli Alorico fu Annibale a Sorisole si impalmava con Gaeni Maria. A chi va, e a chi viene, i nostri più fervidi auguri di ogni bene.

— Il giorno 23 solennità di San Luigi, giorno di preghiera adunque, perchè S. Luigi protegga, aiuti, difenda la nostra gioventù e specialmente i nostri soldati. E' bello e consolante seguire lo spirito da cui sono animati i nostri soldati. Ecco quanto scrive dall'A. O. Arioli Gius. di Giacomo: «...Mi trovo in Africa compiendo il mio dovere e sono or-

goglioso. Sacrifici ne incontro, ma non danno pensieri né fatica. Considero i sacrifici ancor più forti, e maggior disagi sopportati nella grande guerra, e anch'io sono orgoglioso, e ne voglio essere al merito. Sarò primo tra i primi per la *Vittoria del Duce* che ne ha merito, riconoscendo il diritto dell'Italia fascista. Saluti a tutti con la speranza di rivederci a Vittoria conquistata. W il Duce - W l'esercito - W l'Italia ».

— All'ultima ora si è saputo che Arioli Giovanni fu Pietro, già tornato dall'Africa fino dal luglio scorso con licenza illimitata veniva con fogramma richiamato per raggiungere il suo corpo. Auguri che presto ritorni colla palma della vittoria.

PIAZZOLO

GRADITA VISITA. — Il giorno 13 c. m. giungeva fra noi proveniente da Camerata Cornello, suo paese di origine ed ora trasferito colla famiglia sul Lodigiano, il novello Sacerdote Boffelli Don Simone per celebrare nella nostra Parrocchia, ove passava, parte delle sue vacanze autunnali, una delle sue prime Messe. La visita fu graditissima a tutta la popolazione che volle assistere nella mattina seguente alla Messa cantata ed alla Benedizione Eucaristica da lui stesso impartita. Ai comunicati distribuiti un caro ricordo. Anche da queste colonne giunga il nostro ringraziamento sincero coll'augurio di lungo e fecondo apostolato.

S. MART. OLTRE LA GOGGIA

ORO ALLA PATRIA. — Il bambino Pierino Calegari ha offerto 10 grammi d'oro: la Sposa Sig.ra Boffelli-Calvi Giuseppina ha pure offerto il suo magnifico anello, unitamente alle Sig.re Donati Angela Busi e Oberti Carola Zanon-Deresso.

FRA LE TOMBE. — Il 15 corr. si apriva un'altra tomba per accogliere le spoglie della veneranda Signora Sauri Angelina ved. Gozzi. Fu breve la sua malattia e per sé stessa di non grave entità, tanto che si sperava in una facile guarigione. Ma l'età avanzata non poté sostenere la prova della malattia. Munita dei conforti religiosi e assistita dalla figliuola spirava nel bacio del Signore. L'inaspettata sua scomparsa ha impedito che i due ottimi suoi figli residenti in Francia potessero assistere la veneranda amatissima mamma; che però vollero onorare con decoroso funerale, al quale partecipò con grande pietà la popolazione.

La Parrocchia porge alla Famiglia condoglianze.

SOLDATI IN AFRICA. — Dalle molte lettere giunte al M. Rev. Sig. Arciprete da parte dei Combattenti risulta l'ottimo stato di salute, l'alto morale dei nostri grandi, buoni e tanto cari figliuoli. Per essi Domenica 16 si fecero speciali preghiere unite alla Benedizione col SS. Sacramento. Dio li assista e li benedica sempre. Il glorioso caduto Carlino Oberti è stato proposto alla medaglia al valor Militare.

S. BRIGIDA

VARIE. — Innanzi tutto vi diremo che si gode in generale buona salute; certo che da noi il tempo delle tossi influenze ecc., non è ancora passato; anche dall'estero, per quanto sappiamo i nostri lontani mandano buone notizie.

S. TRIDUO. — Come sapete abbiamo celebrato il sacro Triduo a suffragio dei cari defunti, nei giorni 9-10-11 p. p. gennaio.

Fu solenne e devoto. Grazie alla generosità di un offerente la chiesa parata a lutto ci invitava al raccoglimento ed alla preghiera per i lontani, per i benefattori e per i defunti.

La scuola di canto di Camerata Cornello, molto ben affiatata esegui scelta musica in tutti e tre i giorni.

Il M. R.do Predicatore pratico e chiaro fu ascoltissimo e le sante funzioni assai frequentate. Anche da queste colonne ringraziamo tutti gli offerenti a nome dei defunti così bene suffragati.

FIORI D'ARANCIO. — Di questi giorni Calegari Carlo fu Carlo da Piazza Brembana sposava Calvi Battistina di Battista (guardia) di Cugno; Regazzoni Carlo fu Battista sposava Regazzoni Onesta di Giovanni (contrada Foppa); e per non parlar di matrimoni in quaresima vi diremo anche che sono all'album le pubblicazioni pel matrimonio che avrà luogo al 27 del mese di Regazzoni Giovanni (Coera) con Fulvia Giovanna fu Giovanni da Landes (Bolzano). A tutti le nostre congratulazioni e raccomandazioni vivissime perchè facciano buona famiglia cristiana, mentre preghiamo il Signore *ut quod nostro ministratur officio Sua benedictione potius impleatur.*

VALLEVE

SACRO TRIDUO. — Il giorno 9 corr. m. ebbe luogo il Sacro Triduo, come sempre, ma in modo speciale è riuscito in quest'anno di generale soddisfazione, perchè favorito da un bellissimo tempo, cosa rara in questa stagione ed in questo alpestre paese.

La predicazione fu tenuta con abilità ed efficacia da Don Boffelli di Borgo Palazzo. Frequentissimi sono stati i Sacramenti e se siamo rimasti contenti noi, più contenti certo saranno stati i nostri poveri morti, i quali non abbisognano di parole vane, ma di opere di vero bene.

VARIE. — In paese nulla di notevole da segnalare, la salute è ottima.

— Quasi repentinamente è morta l'ultima bambina di 2 anni di Curti Pietro delle Sese.

— Cattaneo Amadio che si trovava in licenza di 3 mesi, fu richiamato con cartolina prece per un corso di Sciatori.

— I due militari che si trovano in A. O. scrivono dando ottime notizie.

EMIGRANTI. — Sono ritornati per la consueta licenza Cattaneo Agostino e Cattaneo Clemente di Pietro e fra giorni passeranno a nozze.

Fin da questo momento porgiamo i nostri migliori auguri.



CRONACA DEI DINTORNI

CAMERATA CORNELLO

NEO-LEVITA. — D. Simone Boffelli di Giovan Battista e di Baliceo Teresa (famiglia Gob), attualmente domiciliato a Villavico, ordinato sacerdote a Lodi il giorno due Febbraio, non ha dimenticato la nostra parrocchia che gli aveva dato i natali e dove aveva ricevuto il Battesimo 23 anni or sono. Giovedì, 13 c. m., è giunto qui in mezzo a noi per celebrare una delle sue prime S. Messe.

Al suono delle campane tutti i cameratesi accolsero con spontanea riconoscenza, cordiale ed osannante manifestazione il novello Sacerdote loro ex-concitadino lieti ed orgogliosi di poter assistere nella nostra Parrocchia vestita a festa, alla solenne S. Messa, che D. Simone ha voluto celebrare per tutta la parrocchia, specialmente per i nostri soldati, emigranti e ammalati. Le autorità civili e politiche erano largamente rappresentate. La Scuola Corale di qui ha accompagnato il solenne rito con ottime esecuzioni di musica liturgica dei migliori autori. Il neosacerdote, visibilmente commosso, ha rivolto ai presenti la sua parola di ringraziamento, assicurando che conserverà imperitura riconoscenza per Camerata.

Anche da queste colonne si rinnovano a D. Simone i più sinceri auguri di lungo e fecondo apostolato sacerdotale, *ad multos annos!!*

ATTIVITA' RELIGIOSA. — La solennità di S. Luigi, preceduta dalle sei domeniche, è stata celebrata anche in quest'anno, se non con sfarzo esterno, colla devota partecipazione dei nostri giovani. D. Costantino Brignoli ha tessuto il panegirico del Santo, ed ha rivolto appropriate parole a tutta la gioventù. Le sacre funzioni sono state decorate dalla *Schola Cantorum*.

— Anche in questo mese la conferenza, la funzione con Comunione degli Amici del S. Cuore è riuscita consolante. Erano presenti una ottantina fra giovani e uomini, P. Armellini, S. J. ha espresso il suo compiacimento.

NOTE D'ARCHIVIO. — Si uniro in Santo connubio: Pianetti Pasquale (Nini) con Semperboni Francesca; Dominoni Martino con Giupponi Paola.

Auguri di ogni bene.

FRA LE TOMBE. — Il 6 febbraio all'ospedale di Bergamo, confortato dai carismi della nostra Santa Religione e serenamente rassegnato, si spegneva il mutilato di Guerra *Giudici Angelo*, nato a Camerata Cornello (centro) il 31 maggio 1890 e domiciliato da alcuni anni a Bergamo. Lo scomparso, combattendo da valoroso a Castagnevizza durante la grande guerra, rimaneva mutilato dalla gamba sinistra.

I suoi funerali, celebrati il giorno 8 c. m. a Bergamo, riuscirono solenni, degna attestazione di generale compianto.

Pace all'anima sua. Giungano di conforto le vive condoglianze da par-

te dei cameratesi alla desolata vedova, ai figli e parenti tutti.

NOTIZIARIO TELEGRAFICO PER I LONTANI. — I pochi emigranti che erano ritornati per un breve periodo di licenza alle loro famiglie, sono già ripartiti o stanno per fare fagotto.

Sono accompagnati dalle preghiere e dai migliori auguri da parte di tutti coloro che rimangono.

— I nostri cinque soldati: Giudici Luigi, Giupponi Carlo, Giupponi Angelo, Boffelli Giovanni e Pianetti Alberto, che fanno parte del corpo di spedizione in A. O., scrivono che si conservano bene, e raccomandano

di ricordarli alla nostra Protettrice Maria SS. Assunta.

Oh! sì, cari soldati, la Madonna vi assista nel compimento del vostro dovere e vi salvi!!! Vi giunga gradito il nostro caloroso plauso e l'assicurazione della nostra imperitura riconoscenza!

— La campagna odiosa sanzionista da parte delle 52 Nazioni, capeggiata dall'Inghilterra, non ha per nulla scosso il morale della popolazione di Camerata, che continua a vivere tranquillamente e fidente nei sicuri destini della nostra cara Patria.

Sac. GIACOMO DONATI, *Direttore resp.*
Sac. Ed. S. Alessandro - Bergamo

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato
— Anno di fondazione 1869 —

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

La BANCA MUTUA POPOLARE comunica che è a completa disposizione di tutto il pubblico per effettuare le operazioni di sottoscrizione della nuova **RENDITA 5%** e per fornire tutti i chiarimenti della grande operazione finanziaria. - Giova ricordare che la B.M.P. nell'ultima operazione di conversione ha contribuito al cambio con la imponente somma di oltre 100 milioni di consolidato.

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Tel. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16. Sub-Agenzia a Averara è aperta tutti i lun. ed i giovedì. " Branzi " mercoledì e sabato

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica
Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite insequestrabili
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

"Le Assicurazioni d'Italia,"

Società Collegata

Infortunati, Incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.

"Praevidentia,"

Società Collegata

Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4.12% garantiti per lunghe durate

Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi: Gambirasio Giovanni

Dott. ISIDORO PACCHIANI

DENTISTA

BERGAMO

Piazza Cavour, N. 5
(inizio di Via XX Settembre)
Telef. 47-48

CERERIA

Vincenzo fu Franc. Previtali

Casa Centenaria 1830-1932

BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18

Telefono 33-51

Fabbrica candele per culto
- Saponi all'ingrosso ed al minuto - Luminari da notte - Candele steariche - Generi affini

Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

196 FILIALI E SUCCURSALI

4 miliardi e 974 milioni di depositi al 31 Gennaio 1935 - XIII
— 356 milioni erogati in beneficenza a tutto il 1934 —

Filiale in S. Martino De' Calvi
aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30

Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.

MUSSOLINI.

4° Esercizio

BANCO AMBROSIANO

Esercizio 40°

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 60.000.000

— BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA -
Alessandria - Bergamo - Besenà - Como - Erba - Lecco - Luino -
Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipozioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e div. se estero - Rilascio gratuito assegni circolari - altra operazione di Banca alle migliori condizioni

Succursale in BERGAMO - Piazza Cavour 11 (Sentierone) - Telefoni 28-06 26-30

Servizio Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato